

NELLE MARCHE

ISPIRATA AL PAESAGGIO

DALLA FORMA SINUOSA, AL PARI DELLE MORBIDE COLLINE TUTTO INTORNO, UN BIOLAGO SI INSERISCE IN MODO ARMONIOSO IN UN GIARDINO PREESISTENTE di Mariangela Molinari

In questa foto: la vasca di balneazione, in primo piano, permette di nuotare, stare seduti oppure sdraiati sui gradini di accesso. Dietro, colma di piante, la zona di fitodepurazione: a collegarle, una cascatella che sfrutta il naturale dislivello.

IL PUNTO DI FORZA: LA PIETRA DI TRANI CHE DÀ CONTINUITÀ A TUTTA L'AREA



1



3



4



2



In questa foto: una bassa bordura di rosmarino prostrato (*Salvia rosmarinus* 'Prostrata') e lantana (*Lantana montevidensis* 'New Gold') fiancheggia il sentiero di fronte alla zona di fitodepurazione.

1. Una visione d'insieme di biolago e giardino.
2. Macchie di erbacee perenni, tra cui *Oenothera* (fino a poco tempo fa *Gaura*) *lindheimeri*, si spartiscono la scena con ulivi e cipressi.

3. Le grandi foglie delle ninfee ombreggiano il bacino, evitando il surriscaldamento dell'acqua.
4. Nel laghetto di fitodepurazione ogni pianta ha un ruolo specifico.



L'IDEA

LA PAVIMENTAZIONE IN PIETRA DI TRANI

Per la pavimentazione intorno al biolago è stata scelta la pietra di Trani, in lastre di forme e dimensioni irregolari. Posata a *opus incertum*, dà continuità all'area, essendo stata usata anche per la cascatella e i gradini di ingresso alla vasca di balneazione. Alcune lastre sono inoltre state inserite nella ghiaia dei camminamenti di collegamento al giardino (**sopra**) e con la stessa pietra è stato realizzato un muretto di contenimento che delimita uno spazio dove sistemare lettini prendisole.



LA PIANTA

LA CANNUCCIA DI PALUDE

È il nome comune di *Phragmites australis*, vigorosa graminacea rizomatosa a portamento eretto, con steli sottili ma robusti e foglie lineari e appuntite, lunghe fino a 60 cm, di colore verde-grigiastro che in autunno vira al dorato. A fine estate produce piccole spighe riunite in pannocchie piumose rosso-brune. Acquatica e semiacquatica, è molto rustica e ama il pieno sole. Può arrivare velocemente a circa 2 m e si diffonde con estrema facilità.

Mati 1909: Pistoia, tel. 0573 380051, www.piantemati.it

La progettista

Vera Luciani



Ogni biolago è unico. Non solo perché pensato in risposta alle esigenze dei committenti, ma anche per le caratteristiche climatiche e la qualità dell'acqua del luogo in cui si trova, oltre che per la frequenza di impiego. Fattori che portano a ricercare l'impianto tecnico più adeguato e la giusta proporzione tra zona di fitodepurazione e balneabile. È quanto ci spiega Vera Luciani, paesaggista specializzata nella progettazione e realizzazione di biolaghi, biopiscine e giardini, che sulle colline marchigiane ha da poco realizzato un biolago balneabile assieme al team specializzato di Officine Marchesi 1815. Il desiderio dei proprietari era uno specchio d'acqua dove ristorarsi dalla calura estiva, da inserire in modo armonico in un giardino preesistente, ritmato da ulivi, gelsi e cipressi, dove prati rustici si alternano ad arbusti sempreverdi e aiuole di lavanda e perenni. La risposta è stata un bacino di circa 130 metri quadrati, dalla forma sinuosa che riprende le linee morbide delle colline circostanti, composto da due zone separate e comunicanti attraverso una cascatella che sfrutta un naturale dislivello. «L'acqua scende all'area di balneazione da quella di rigenerazione e a questa torna grazie a un impianto a circuito chiuso con pompe, filtri e skimmer, studiato per rendere l'acqua pulita e salubre», dice Vera Luciani. Nella parte destinata alla balneazione, di circa 100 metri quadrati e profonda da 0,5 a 1,8 metri, è possibile nuotare, stare in piedi o sdraiati sugli ampi gradini di accesso alla vasca. Per l'impermeabilizzazione è stato usato un rivestimento grigio chiaro, che richiama l'argento degli ulivi, mentre tutto attorno la pavimentazione è in pietra di Trani.

A OGNI SPECIE LA SUA FUNZIONE

Il laghetto di fitodepurazione è di fatto un piccolo ecosistema. «Ogni pianta acquatica ha una funzione», dice Luciani. «Iris in diverse varietà e *Canna indica* assicurano colore; *Juncus*, *Lythrum salicaria*, *Lobelia cardinalis* e *Phragmites australis* depurano l'acqua; *Schoenoplectus lacustris*, *Pontederia cordata* ed *Equisetum hyemale* la ossigenano, aiutate in questo dalla cascatella; numerose ninfee, infine, ne evitano il surriscaldamento con le grandi foglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA